



COMUNE DI SAN SALVO

Provincia di Chieti



UNO DEI 100 COMUNI
DELLA PICCOLA GRANDE ITALIA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Data 29/05/2020

N. 10 del Reg.

OGGETTO: APPROVAZIONE PER L'ANNO 2020 DELLE TARIFFE PER L'APPLICAZIONE DELLA TASSA SUI RIFIUTI (TARI) ADOTTATE NELL'ANNO 2019 (ART.107, COMMA 5 DEL D.L. N.18 DEL 17/03/2020).-

L'anno **duemilaventi** il giorno **ventinove** del mese di **Maggio** alle ore **08.30** nella solita sala delle adunanze consiliari del Comune suddetto.

Alla Prima convocazione sessione Ordinaria, che è stata partecipata ai Signori Consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

CONSIGLIERE	Presente	CONSIGLIERE	Presente
1- MARIKA BOLOGNESE	SI	12- MARILENA SARCHIONE	SI
2- ANTONIO M. BOSCHETTI	NO	13- EUGENIO SPADANO	SI
3- EMANUELA DE NICOLIS	SI	14- ANGELICA TORRICELLA	SI
4- CARMEN DI FILIPPANTONIO	SI	15- FABIO ORLANDO TRAVAGLINI	SI
5- CARLA ESPOSITO	SI	16- GIANMARCO TRAVAGLINI	SI
6- TONY FAGA	SI	17- MARICA MICHELA ZINNI	SI
7- GENNARO LUCIANO	SI		
8- AVV. TIZIANA MAGNACCA - Sindaco	NO		
9- ELISA MARINELLI	SI		
10- GIOVANNI MARIOTTI	NO		
11- ROBERTO ROSSI	SI		

Presenti 14

Assenti 3

Risultato legale il numero degli intervenuti, il **EUGENIO SPADANO** nella sua qualità di PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE dichiara aperta la seduta.

Assiste il SEGRETARIO GENERALE **DOTT. ALDO D'AMBROSIO**.

La seduta è PUBBLICA.

«Oggetto»

Si da atto che sono presenti in aula n. 15 consiglieri – Assenti 2 : Esposito – Torricella Angelica

Sono altresì presenti tutti gli assessori componenti la Giunta Comunale.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visti:

- l'art. 1, cc. 639-703, L. 27 dicembre 2013, n. 147 che ha introdotto, a partire dal 1° gennaio 2014, la TARI, tassa sui rifiuti sostitutiva dei precedenti prelievi applicati sino al 2013 a copertura dei costi del servizio di gestione dei rifiuti (TARSU/TARES/TIA1/TIA2);
- l'art. 1, c. 738, L. 27 dicembre 2019, n. 160 che ha disposto, a decorrere dall'anno 2020, l'abolizione dell'Imposta Unica Municipale, a eccezione delle disposizioni relative alla tassa rifiuti (TARI);

Richiamati i commi da 641 a 668 dell'art. 1, L. n. 147/2013 e ss. mm.ii., i quali contengono la disciplina della TARI; e in particolare:

– **il comma 652**, ai sensi del quale “...“... Il comune, in alternativa ai criteri di cui al comma 651¹ e nel rispetto del principio “chi inquina paga”, sancito dall'[articolo 14 della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008](#), relativa ai rifiuti, può commisurare la tariffa alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia delle attività svolte nonché al costo del servizio sui rifiuti. Le tariffe per ogni categoria o sottocategoria omogenea sono determinate dal comune moltiplicando il costo del servizio per unità di superficie imponibile accertata, previsto per l'anno successivo, per uno o più coefficienti di produttività quantitativa e qualitativa di rifiuti. Nelle more della revisione del regolamento di cui al [decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158](#), al fine di semplificare l'individuazione dei coefficienti relativi alla graduazione delle tariffe il comune può prevedere, per gli anni a decorrere dal 2014 e fino a diversa regolamentazione disposta dall'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente, ai sensi dell'[articolo 1, comma 527, della legge 27 dicembre 2017, n. 205](#), l'adozione dei coefficienti di cui alle tabelle 2, 3a, 3b, 4a e 4b dell'allegato 1 al citato regolamento di cui al [decreto del Presidente della Repubblica n. 158 del 1999](#), inferiori ai minimi o superiori ai massimi ivi indicati del 50 per cento, e può altresì non considerare i coefficienti di cui alle tabelle 1a e 1b del medesimo allegato 1 ...”

– **il comma 654** ai sensi del quale “... In ogni caso deve essere assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio, ricomprendendo anche i costi di cui all'[articolo 15 del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36](#), ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori comprovandone l'avvenuto trattamento in conformità alla normativa vigente ...”;

– **il comma 654-bis** ai sensi del quale “... Tra le componenti di costo vanno considerati anche gli eventuali mancati ricavi relativi a crediti risultati inesigibili con riferimento alla tariffa di igiene ambientale, alla tariffa integrata ambientale, nonché al tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (TARES) ...”

– **il comma 655** ai sensi del quale “... Resta ferma la disciplina del tributo dovuto per il servizio di gestione dei rifiuti delle istituzioni scolastiche, di cui all'[articolo 33-bis del decreto-legge 31 dicembre 2007, n. 248](#), convertito, con modificazioni, dalla [legge 28 febbraio 2008, n. 31](#). Il costo relativo alla gestione dei rifiuti delle istituzioni scolastiche è sottratto dal costo che deve essere coperto con il tributo comunale sui rifiuti ...”;

– **il comma 658** ai sensi del quale “... Nella modulazione della tariffa sono assicurate riduzioni per la raccolta differenziata riferibile alle utenze domestiche ...”;

Visto il Regolamento per l'applicazione della Tassa sui Rifiuti, approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n.9 in data 29/05/2020, dichiarata IMMEDIATAMENTE ESEGUIBILE al fine di procedere con gli adempimenti consequenziali;

Visti quindi:

- l'art. 1, comma 1, della Legge 481/1995;
- l'art. 1, comma 527, della Legge 205/2017 che assegna all'Autorità di regolazione per l'energia, reti ed Ambiente (ARERA) le funzioni di regolazione e controllo in materia di rifiuti urbani ed assimilati;

Richiamate:

- la Deliberazione n. 443/2019/R/rif del 31 ottobre 2019 di ARERA, con la quale sono stati definiti i “criteri per il riconoscimento dei costi efficienti di esercizio ed investimento del servizio integrato dei rifiuti, per il periodo 2018 -2021”, e in particolare l'art. 6, rubricato ““Procedure di approvazione”, che prevede che il Piano Economico Finanziario, predisposto annualmente dal gestore, secondo quanto previsto dal MTR (All. A – delibera n. 443/2019), sia poi validato “... dall'Ente territorialmente competente o da un soggetto

«Oggetto»

terzo dotato di adeguati profili di terzietà rispetto al gestore ...”, e quindi, all’esito delle determinazioni assunte dallo stesso ente, trasmesso ad ARERA che, “...verificata la coerenza regolatoria degli atti, dei dati e della documentazione trasmessa ...”, in caso positivo, procede all’approvazione;

- la Deliberazione n. 52/2020/rif del 03 marzo 2020 di ARERA, rubricata “Semplificazioni procedurali in ordine alla disciplina tariffaria del servizio integrato dei rifiuti e avvio procedimento di verifica della coerenza regolatoria delle pertinenti determinazioni dell’ente territorialmente competente”;

Considerato, inoltre, l’art. 1 della Legge 147/2013 (Legge di Stabilità 2014), e nello specifico:

- il **comma 653**, a mente del quale “... *A partire dal 2018, nella determinazione dei costi di cui al comma 654, il comune deve avvalersi anche delle risultanze dei fabbisogni standard ...*”
- il **comma 683**, in base al quale “...*Il consiglio comunale deve approvare, entro il termine fissato da norme statali per l’approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della TARI in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal consiglio comunale o da altra autorità competente a norma delle leggi vigenti in materia ...*”;

Dato atto quindi che in applicazione tanto delle “**Linee Guida interpretative per l’applicazione del comma 653 dell’art.1 della L. 147/2013**”, pubblicate in data 23 dicembre 2019 dal MEF quanto della Nota di Approfondimento IFEL di pari data, l’importo del fabbisogno standard per la gestione dei rifiuti per l’anno 2019 relativamente al Comune di San Salvo è complessivamente pari ad € 3.831.976,02;

Preso atto che:

in conseguenza dell'emergenza epidemiologica COVID-19 , ci sono state delle categorie di utenza non domestiche obbligate alla chiusura dell'attività dai vari DPCM con cui sono state fissate le regole del distanziamento sociale;

per queste utenze non domestiche è necessario prevedere riduzioni della quota variabile della tariffa TARI rapportate al periodo di chiusura obbligatoria dell'attività per l'emergenza epidemiologica;

Ritenuto dover stabilire per le utenze non domestiche costrette alla chiusura per l'emergenza epidemiologica COVID-19 riduzioni della quota variabile della tariffa TARI rapportato al periodo di chiusura obbligatoria dalle norme statali per l'emergenza epidemiologica, così come pure raccomandato dall' ARERA con deliberazione 5 maggio 2020 n.15/2020 /R/RIF, finanziate a carico del bilancio con specifiche autorizzazioni di spesa, la cui copertura è stata prevista nel Cap. Peg.645, e che tale riduzione è stata riportata nell'art. 20 del nuovo Regolamento per l'applicazione della TARI;

Vista l'evoluzione normativa intervenuta che, peraltro, è ancora in atto, e dalla quale è emerso un contesto assai complesso per gestire la TARI, nonché la procedura per l'approvazione delle tariffe per l'anno 2020 secondo le nuove regole ARERA;

Considerato inoltre che questo Ente ha provveduto a richiedere al gestore del servizio di raccolta e trasporto rifiuti a redigere il PEF secondo il metodo MTR Delibera Arera nr. 443/2019 e che lo stesso con nota prot. n.20/20 del 27/02/2020, ha ribadito di non essere tenuto a redigere il PEF in quanto appaltatore del servizio;

Tenuto conto delle difficoltà oggettive a redigere il PEF secondo le regole ARERA nell'individuazione del gestore;

Atteso di chiarire la competenza del gestore del servizio di raccolta e trasporto rifiuti ai fini della redazione del PEF;

Preso atto, altresì, dell'ulteriore complessità del quadro di riferimento, originato dalle criticità dovute alla pandemia generata da COVID-19;

Richiamato l’art. 107, c. 5, D.L. 17 marzo 2020, n. 18 che dispone: “5. *I comuni possono, in deroga all’articolo 1, commi 654 e 683, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, approvare le tariffe della TARI e della tariffa corrispettiva adottate per l’anno 2019, anche per l’anno 2020, provvedendo entro il 31 dicembre 2020 alla determinazione ed approvazione del piano economico finanziario del servizio rifiuti (PEF) per il 2020. L’eventuale conguaglio tra i costi risultanti dal PEF per il 2020 ed i costi determinati per l’anno 2019 può essere ripartito in tre anni, a decorrere dal 2021*”;

Considerato che, in ragione delle problematiche evidenziate dal quadro complesso della normativa specifica , il legislatore ai sensi l’art. 107, c. 5, D.L. 17 marzo 2020, n. 18 " Cura Italia" ha inteso fornire ai Comuni la possibilità di scegliere di approvare per l'anno 2020 le tariffe della TARI adottate nell'anno 2019, provvedendo entro il 31 dicembre 2020 alla determinazione ed approvazione del piano economico finanziario del servizio rifiuti

«Oggetto»

(PEF) per il 2020. L'eventuale conguaglio tra i costi risultanti dal PEF per il 2020 ed i costi determinati per l'anno 2019 può essere ripartito in tre anni, a decorrere dal 2021;

Richiamate le delibere di G.M. nr. 62 del 31/03/2020 e nr.66 del 9/04/2020 con le quali l'Ente viste le problematiche sopra esposte ha deliberato di confermare ed approvare per l'anno 2020 le tariffe TARI adottate nell'esercizio 2019 e a sua volta approvate con delibere di Consiglio Comunale n.8 del 29/03/2019 e successivamente riapprovate in sede di salvaguardia degli equilibri di bilancio con delibera di C.C.le n. 25 del 29/07/2019, avvalendosi della facoltà data ai Comuni dall'art. 107, c. 5, D.L. 17 marzo 2020, n. 18 al fine di consentire un più disteso periodo per la risoluzione delle problematiche oggettive sopra esposte collegate all'elaborazione del PEF secondo le regole Arera;

Ritenuto in proposito per il contesto sopra illustrato e per la specifica situazione dell'ente, ratificare le delibere nr. 62 del 31/03/2020 e nr.66 del 9/04/2020 con le quali, la Giunta Municipale viste le problematiche oggettive sopra esposte, ha deliberato di confermare ed approvare per l'anno 2020 le tariffe TARI adottate nell'esercizio 2019 a sua volta approvate con delibere di Consiglio Comunale n.8 del 29/03/2019 e successivamente riapprovate in sede di salvaguardia degli equilibri di bilancio con delibera di C.C.le n. 25 del 29/07/2019, avvalendosi della facoltà data ai Comuni dall'art. 107, c. 5, D.L. 17 marzo 2020, n. 18, provvedendo entro il 31 dicembre 2020, alla determinazione ed approvazione del PEF per l'anno 2020 secondo le regole Arera e che l'eventuale conguaglio tra i costi risultanti dal PEF per il 2020 ed i costi determinati per l'anno 2019 può essere ripartito in tre anni, a decorrere dal 2021.

Evidenziato che tale scelta è stata determinata al fine di avere più tempo per redigere il PEF secondo le nuove regole Arera, dopo la risoluzione delle problematiche collegate alla sua redazione e alla individuazione dei diversi gestori riferiti al servizio rifiuti.

Tenuto conto, ai fini della determinazione delle tariffe, che è stato applicato il metodo normalizzato di cui al D.P.R. 158/1999;

Visto il Piano economico finanziario 2019 approvato con delibera di C.C.le nr. 25 del 19/07/2019, relativo ai costi di gestione del servizio rifiuti, dal quale emergono costi complessivi di € 3.333.833,38 così ripartiti:

CG) Costi operativi di gestione

(CSL) Costi spazzamento e lavaggio strade e piazze	€ 253.440,00
(CRT) Costo di raccolta e trasporto	€ 146.596,24
(CTS) Costo di trattamento e smaltimento	€ 509.689,43
(AC) Altri costi	€ 444.571,97
(CRD) Costi di raccolta differenziata per materiale	€ 657.745,89
(CTR) Costi di trattamento e riciclo (al netto di proventi)	€ 463.643,60

Totale Costi Operativi € 2.475.687,13

(CC) Costi comuni

(CARC) Costi amministrativi dell'accertamento, riscossione, e	€ 184.696,52
(CGG) Costi generali di gestione	€ 96.163,26
(CCD) Costi comuni diversi	€ 110.753,42
Totale Costi Comuni	€ 391.613,20

(Acc) Accantonamenti	€ 0,00
(Amm) Ammortamenti	€ 466.533,55
(R) Remunerazione del capitale investito	€ 0,00
(r) Tasso di remunerazione del capitale impiegato	€ 0,00
(KN) Capitale netto contabilizzato dall'esercizio precedente	€ 0,00

«Oggetto»

(I) Investimenti programmati nell'esercizio di riferimento	€ 0,00
(F) Fattore correttivo	€ 0,00
(IP) Inflazione programmata	€ 0,00
(X) Traslazione minima sull'utenza	€ 0,00
Totale Costi Uso Capitale	€ 466.533,55

Totale Generale € 3.333.833,88

(ETF) Quota attribuibile alla parte fissa della tariffa € 1.556.158,72
58% Quota attribuibile alla parte fissa della tariffa Utenze Domestiche € 902.572,06
42% Quota attribuibile alla parte fissa della tariffa Utenze non Domestiche € 653.586,66

(ETV) Quota attribuibile alla parte variabile della tariffa € 1.777.675,16
58 % Quota attribuibile alla parte variabile della tariffa Utenze Domestiche € 1.031.051,59
42 % Quota attribuibile alla parte variabile della tariffa Utenze non Domestiche € 746.623,57

Riepilogo

COSTI FISSI € 1.556.158,72
COSTI VARIABILI € 1.777.675,16

Dato atto che:

1) a norma dell'art. 4 del D.P.R. n. 158 del 27.04.1999 – *Regolamento recante norme per la elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani* – la tariffa deve essere articolata nelle fasce di utenza domestica e non domestica e l'ente locale deve, a tal fine, ripartire i costi da coprire attraverso la tariffa nelle due tipologie di utenza indicate;

2) la ripartizione dei costi tra utenze domestiche e non domestiche è stabilita sulla base dei seguenti criteri , la maggior parte dei rifiuti generati proviene dalle utenze domestiche , per cui:
58% a carico delle utenze domestiche;
42% a carico delle utenze non domestiche;

Tutto ciò premesso, vista l'articolazione tariffaria, comprensiva dei coefficienti (Ka, Kb, Kc, Kd) applicati, del "Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (TARI)" per l'anno 2019 e confermati per il 2020, di cui alla Tabella B) relativa alle utenze domestiche e alla Tabella C) relativa alle utenze non domestiche.

Atteso che entro il 31 dicembre 2020 si provvederà alla determinazione ed approvazione del piano economico finanziario del servizio rifiuti (PEF) per il 2020 e che l'eventuale conguaglio tra i costi risultanti dal PEF per il 2020 ed i costi determinati per l'anno 2019 può essere ripartito in tre anni, a decorrere dal 2021 - facoltà data ai comuni dall'art. 107, c. 5, D.L. 17 marzo 2020, n. 18;

Considerato che, stante la modifica operata dall'art. 15-bis, del D.L. n. 34/2019, all'art. 13, comma 15-ter, del D.L. n. 201/2011, i versamenti relativi alla TARI, la cui scadenza è fissata prima del 1° dicembre, devono essere effettuati sulla base degli atti applicabili per l'anno precedente;

Preso atto che la delibera che approva le tariffe del tributo sui rifiuti (TARI), dovrà essere trasmessa al Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento delle finanze, secondo i termini e le modalità dettate dal richiamato art. 13, comma 15-ter, del D.L. n. 201/2011;

Verificato che nel rispetto della suddetta disposizione normativa, le delibere concernenti i tributi comunali come la TARI, acquistano efficacia dalla data della pubblicazione effettuata mediante inserimento del testo delle stesse nell'apposita sezione del portale del federalismo fiscale a condizione che detta pubblicazione avvenga entro il 28 ottobre dell'anno a cui la delibera si riferisce e purché il comune abbia effettuato l'invio telematico entro il termine perentorio del 14 ottobre dello stesso anno.

Atteso che la trasmissione delle delibere dovrà avvenire esclusivamente mediante inserimento del testo degli stessi nell'apposita sezione del Portale del federalismo fiscale, per la pubblicazione nel sito informatico

Visti:

- l'art. 1, comma 169, della Legge n. 296/2006 (Finanziaria 2007) per cui "... *Gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. Dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine innanzi indicato, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento. In caso di mancata approvazione entro il suddetto termine, le tariffe e le aliquote si intendono prorogate di anno in anno ...*";
- l'art. 1, comma 683-bis, della Legge 27 dicembre 2013, n. 147, introdotto dall'art. 57-bis, comma 1, lettera b), del D.L. 26 ottobre 2019, n. 124, convertito con modificazioni dalla Legge 19 dicembre 2019, n. 157, a mente del quale "... *In considerazione della necessità di acquisire il piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, per l'anno 2020, i comuni, in deroga al comma 683 del presente articolo e all'[articolo 1, comma 169, della legge 27 dicembre 2006, n. 296](#), approvano le tariffe e i regolamenti della TARI e della tariffa corrispettiva entro il 30 aprile. Le disposizioni di cui al periodo precedente si applicano anche in caso di esigenze di modifica a provvedimenti già deliberati ...*";
- l'art. 1, comma 666, della Legge 27 dicembre 2013, n. 147 e l'art. 19, comma 7, del D.lgs. 30 dicembre 1992, n. 504, novellato dall'art. 38-bis del D.L. 26 ottobre 2019, n. 124, ai sensi del quale la misura del tributo provinciale, salva diversa deliberazione adottata dalla provincia o dalla città metropolitana, "... è fissata al 5% del prelievo collegato al servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani stabilito da ciascun comune ai sensi delle legge vigenti in materia ...";
- l'articolo 174 del d.lgs. n. 267/2000, il quale fissa al 31 dicembre il termine per l'approvazione del bilancio di previsione dell'esercizio di riferimento;
- il D.M. Ministero dell'Interno 13 dicembre 2019, pubblicato in G.U. n. 295 del 17 dicembre 2019, che differisce al 31 marzo 2020 il termine per la deliberazione del bilancio di previsione 2020/2022 e autorizza sino alla stessa data l'esercizio provvisorio;
- il D.M. Ministero dell'Interno 28 febbraio 2020, pubblicato in G.U. n. 50 del 28 febbraio 2020, che differisce ulteriormente al 30 aprile 2020 il termine per la deliberazione del bilancio di previsione 2020/2022 e autorizza sino alla stessa data l'esercizio provvisorio;

Preso atto che l'art. 107, c. 2, D.L. 17 marzo 2020, n. 18, nel testo definitivo dopo la conversione in legge, dispone il differimento **al 31 luglio 2020** del termine per l'approvazione del bilancio di previsione 2020-2022, in considerazione "*della situazione straordinaria di emergenza sanitaria derivante dalla diffusione dell'epidemia da COVID-19 e della oggettiva necessità di alleggerire i carichi amministrativi di enti ed organismi pubblici anche mediante la dilazione degli adempimenti e delle scadenze*";

Richiamato, inoltre, il coordinato disposto di cui al vigente art. 13, comma 15 e comma 15 – ter del Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214;

Visti il parere di regolarità tecnica espresso dal Responsabile del Servizio Tributi e il parere di regolarità contabile espressa dal Responsabile del Servizio Economico Finanziario espressi, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.lgs. n. 267 del 2000;

Sentita la Commissione Bilancio nella seduta del 18/05/2020

Vista la Circolare del MEF 2/DF del 22 novembre 2019;

Visto il D.lgs n. 267/2000;

Visto il D.lgs n. 118/2011

Visto lo Statuto Comunale;

Visto il Regolamento generale delle entrate tributarie comunali;

Udita la relazione del Presidente della Commissione Bilancio, cons. Di Filippantonio, come da trascrizione allegata alla presente e alla deliberazione n. 8 del 29/05/2020, immediatamente eseguibile, ai cui contenuti di seguito si rinvia;

Uditi gli interventi dei consiglieri Boschetti e Travaglini Fabio Orlando, come da trascrizione allegata alla presente e alla deliberazione n. 8 del 29/05/2020, immediatamente eseguibile, ai cui contenuti di seguito si rinvia;

Uditi altresì gli interventi dell'assessore Marcello a chiusura della discussione, del Sindaco a completamento della discussione stessa e del Presidente del Consiglio che precisa che per quanto attiene agli interventi sta consentendo una eccezione regolamentare data l'importanza dell'argomento, come da trascrizione allegata alla presente e alla deliberazione n. 8 del 29/05/2020, immediatamente eseguibile, ai cui contenuti di seguito si rinvia;

Udito l'intervento, reso per dichiarazione di voto a nome di tutta la minoranza, dal consigliere Boschetti, come da trascrizione allegata alla presente e alla deliberazione n. 8 del 29/05/2020, immediatamente eseguibile, ai cui contenuti di seguito si rinvia;

Posto ai voti, da parte della Presidenza, l'argomento di che trattasi;

Con il seguente voto palese, reso per alzata di mano dai n. 15 consiglieri presenti e votanti – Assenti 2 :
Esposito – Torricella Angelica
Favorevoli 10
Contrari 5 (Mariotti, Luciano, Boschetti, Travaglini Fabio Orlando, Bolognese)

DELIBERA

tutto quanto esposto in premessa è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

- ratificare le delibere di G.M. 62 del 31/03/2020 e nr.66 del 9/04/2020 e quindi approvare **per l'anno 2020** le tariffe della TARI relative alle utenze domestiche e non domestiche che si allegano al presente provvedimento sotto le lettere A) e B) quali parti integranti e sostanziali, comprensive dei coefficienti (Ka, Kb, Kc, Kd) applicati, adottate per l'anno 2019, con le delibere di C.C.le nr. 8 del 29/03/2019 e nr. 25 del 19/07/2019, come consentito dall'art. 107, c. 5, D.L. 17 marzo 2020, n. 18, provvedendo entro il 31 dicembre 2020 ad approvare il PEF secondo le regole ARERA e che l'eventuale conguaglio tra i costi risultanti dal PEF per il 2020 ed i costi determinati per l'anno 2019 può essere ripartito in tre anni, a decorrere dal 2021;
- di dare atto che l'impianto tariffario del 2019 è stato determinato in seguito all'approvazione del Piano Finanziario per la determinazione delle tariffe Tari 2019 approvato con le delibere di C.C.le nr. 8 del 29/03/2019 e nr. 25 del 19/07/2019 per l'importo complessivo di € 3.333.833,88;
- di dare atto che, all'articolo 20 Regolamento per l'applicazione della Tassa sui Rifiuti , sono previste agevolazioni ai sensi dell'art.1 comma 660 della legge n.147/2013 finanziate a carico del bilancio con specifiche autorizzazioni di spesa la cui copertura è prevista dal Cap. Peg.645 Cod.1.04.01.0104 del bilancio previsione 2020;
- di dare atto altresì che per le utenze non domestiche costrette alla chiusura per l'emergenza epidemiologica COVID-19 è stata prevista una riduzione della quota variabile della tariffa TARI rapportato al periodo di chiusura, così come pure raccomandato dall' ARERA con deliberazione 5 maggio 2020 n.15/2020 /R/RIF, finanziata a carico del bilancio con specifiche autorizzazioni di spesa la cui copertura è stata prevista nel Cap. Peg.645 , inserito nell'art. 20 del nuovo Regolamento per l'applicazione della Tassa sui rifiuti;
- di quantificare in € 3.333.833,88 il gettito complessivo della tassa rifiuti (TARI) per l'anno 2020 dando atto che, in via previsionale, viene assicurata l'integrale copertura dei costi del servizio, quale risulta dal Piano Economico Finanziario approvato con delibere di C.C.le nr. 8 del 29/03/2019 e nr. 25 del 19/07/2019 che hanno determinato l'impianto tariffario per l'anno 2019;
- di trasmettere telematicamente la presente deliberazione al Ministero dell'economia e delle finanze ai sensi e per gli effetti del coordinato disposto di cui al vigente art. 13, comma 15 e 15-ter del Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito dalla Legge 22 dicembre 2011, n.214;

Successivamente, stante l'urgenza

IL CONSIGLIO COMUNALE

Con voto favorevole unanime reso nella forma palese dai n. 15 consiglieri presenti e votanti – Assenti 2 :
Esposito – Torricella Angelica

«Oggetto»

DELIBERA

di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D.Lgs.18 agosto 2000, n. 267 previa separata unanime e palese votazione al fine di procedere con gli adempimenti consequenziali

Di seguito si è passati alla trattazione del successivo punto iscritto all'ordine del giorno dell'odierna seduta.

Allegato A

TASSA SUI RIFIUTI (TARI) – ANNO 2019 confermate per il 2020

TARIFFE UTENZE DOMESTICHE

(METODO NORMALIZZATO con deroghe)

Tipologia	Componenti nucleo familiare	Ka	Kb	Tariffa fissa €/ mq.anno	Variabile €/anno
Abitazione residenziale	1 componente	0,81	0,60	0,586369	39,866504
	2 componenti	0,94	1,26	0,680477	83,719659
	3 componenti	1,02	1,44	0,738390	95,679610
	4 componenti	1,09	1,76	0,789064	116,941745
	5 componenti	1,10	2,32	0,796303	154,150483
	6 o più componenti	1,06	2,72	0,767347	180,728152
Cantine, garage pertinenze abitazione residenziale e non pertinenziali	1 componente	0,81	0,60	0,586369	
	2 componenti	0,94	1,26	0,680477	
	3 componenti	1,02	1,44	0,738390	
	4 componenti	1,09	1,76	0,785598	
	5 componenti	1,10	2,32	0,789064	
	6 o più componenti	1,06	2,72	0,767347	
Abitazione non residenziale	non residente (attribuzione tre componenti in mancanza di dichiarazione)	1,02	1,44	0,738390	95,679610
Cantine, garage pertinenze abitazione non residenziale	non residente (attribuzione tre componenti in mancanza di dichiarazione)	1,02	1,44	0,738390	
Cantine, garage non pertinenziali di un abitazione non residenziale	non residente (tre componenti)	1,02	1,44	0,738390	

Allegato B

TARIFFE UTENZE NON DOMESTICHE anno 2019 confermate per il 2020
(METODO NORMALIZZATO con deroghe)

Cat.	Descrizione	Kc	Kd	Fissa al €/mq.	Variabile €/mq
A01	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,94	5,50	1,081453	0,831830
A02	Cinematografi e teatri	0,70	4,12	-	-
A03	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta, vendita all'ingrosso, aziende agricole, fattorie didattiche, cantine e simili, parcheggi.	0,66	5,85	0,759318	0,884764
A04	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi e palestre.	1,11	9,82	1,277035	1,485194
A05	Stabilimenti balneari, ombreggio, darsena, porto turistico.	0,59	5,20	0,678785	0,786457
A06	Esposizioni, autosaloni	0,85	6,56	0,977910	0,992146
A07	Alberghi con ristorante, attività ricettive in residenze rurali (con ristorante).	1,69	16,19	1,944315	2,448604
A08	Alberghi senza ristorante, affittacamere, unità abitative ammobiliate ad uso turistico, case religiose di ospitalità, ostelli della gioventù.	1,30	12,35	1,495627	1,867835
A09	Case di cura e riposo, convitti.	1,31	12,51	1,507132	1,892034
A10	Ospedali	1,86	16,38	-	-
A11	Uffici, agenzie, studi professionali e medici, sindacati.	1,52	12,36	1,748733	1,869348
A12	Banche e istituti di credito	1,19	10,39	1,369074	1,571402
A13	Negozi abbigliamento ed articoli sportivi, calzature, libreria, cartoleria, pelletterie, elettrodomestici, ferramenta e altri beni durevoli.	1,47	12,87	1,691209	1,946481
A14	Edicola, farmacia, tabaccaio, erboristeria, ricevitorie, profumerie, ortopedie e sanitarie, generi di monopolio, plurilicenze.	1,50	13,22	1,725723	1,999416
A15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli, ottica, antiquariato, fotografi, gioiellerie, strumenti musicali, videoneoleggio, armerie.	0,91	8,80	1,046939	1,330927
A16	Banchi di mercato beni durevoli	1,19	8,36	1,369074	1,264381
A17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista, solarium, centro tatuaggi, lavanderie.	1,50	13,21	1,725723	1,997903
A18	Attività artigianali tipo botteghe: falegnami, idraulici, fabbri, elettricisti, posatori.	1,14	10,02	1,311550	1,515442
A19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto, gommista.	1,51	12,10	1,737228	1,830025
A20	Attività industriali con e senza capannoni di produzione	1,41	12,38	1,622180	1,872373
A21	Attività artigianali di produzione beni specifici: pasticceria, gelateria, panetteria e simili con laboratorio di produzione, serigrafia, sartoria, autodemolizione, tappezziere con laboratorio, laboratorio odontotecnico, veterina.	0,92	10,54	1,058444	1,594088
A22	Ristoranti, Trattorie, Osterie, Pizzerie, Pub.	2,38	20,95	2,738148	3,168514
A23	Mense, birrerie, amburgherie	2,30	20,16	2,646109	3,049033
A24	Bar, Caffè, Pasticceria senza produzione, enoteca	1,80	15,75	2,070868	2,382057
A25	Supermercato, Pane e Pasta, Macelleria, Salumi e Formaggi, minimarket, Rosticceria e gastronomia, rivendita vini o liquori.	1,40	13,70	1,610675	2,072012
A26	Plurilicenze Alimentari e/o miste, Articoli per l'agricoltura, Negozi x animali	1,40	21,55	1,610675	3,259259
A27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio, gelaterie da asporto	2,21	23,36	2,542566	3,533007
A28	Ipermercati di generi misti	1,65	14,53	-	-
A29	Banchi di mercato genere alimentari	1,67	17,70	1,921305	2,676979
A30	Discoteche, night club, sale giochi	0,77	11,80	0,885871	1,784652
A31	Aree Scoperte pavimentate, stabilimenti balneari, sport e giochi	0,28	2,48	0,322135	0,375079
A32	Aree Scoperte operative ristoranti	1,70	14,97	1,955820	2,264089
A33	Aree Scoperte operative bar, pub	1,28	11,25	1,472617	1,701469
A34	Aree Scoperte magazzini	0,33	2,93	0,379659	0,443138
A35	Aree Scoperte Capannoni Industriali	0,71	6,19	0,816842	0,936186
A36	B & B Bad and Breakfast	1,08	9,50	1,242521	1,436796

Utenze soggette a tariffa giornaliera

La misura tariffaria è determinata in base alla corrispondente tariffa annuale del tributo, rapportata a giorno e maggiorata del 50% (art.22.D comma 4 del vigente Regol.IUC). In funzione di quanto sopra si determinano le seguenti tariffe giornaliere:

Categorie utenze giornaliere	Quota fissa (€/mq/giorno)	Quota variabile(€/mq/giorno)
Mercati e banchi generi alimentari -Rif. A29	0,007895	0,011001
Mercati e banchi di generi non alimentari-Rif.A16	0,005626	0,005196
Mercati e banchi frutta fiori e pescherie -Rif. A27	0,010448	0,014519

PUNTI 5,6,7,8,9

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO, EUGENIO SPADANO:

Numero 5, numero 6, numero 7, numero 8 e numero 9, la parola alla presidente della commissione di bilancio Di Filippantonio per la illustrazione.

CONSIGLIERE, DI FILIPPANTONIO:

Buongiorno a tutti, procediamo con il punto numero cinque l'approvazione del regolamento generale delle entrate. Il presente regolamento disciplina generale delle entrate comunali, siano essere di natura tributaria o non tributaria nel rispetto della semplificazione degli adempimenti di contribuenti utenti, con obiettivi di equità efficacia, economicità e trasparenza nell'attività amministrativa. Le norme del presente regolamento sono finalizzate a stabilire un corretto rapporto di collaborazione con i contribuenti, in applicazione dello statuto dei diritti del contribuente di cui alla legge del 27 luglio del 2000 la n. 212 e dei decreti legislativi di attuazione della legge delega la numero 23 del 2014. Il regolamento detta norme relative la procedura e modalità di gestione per quanto attiene alla determinazione delle aliquote e tariffe, alle agevolazioni, alla riscossione, all'accertamento ed al sistema sanzionatorio al contenzioso ai rimborsi. Inoltre, individua competenze e responsabilità in adesione al dettato dello statuto e del regolamento di contabilità quando non sono già indicate da questo. Vengono indicati gli istituti deflattivi offerti dal legislatore al fine di evitare il contenzioso, promuovere la regolarizzazione spontanea degli inadempimenti e contenere l'insorgenza delle liti tributarie. Molto importante ad opera delle modifiche apportate dal decreto-legge n. 124 del 2019, l'art. 13 del decreto legislativo 472 del 97 l'estinzione del ravvedimento ultrannuale ai contributi locali permettendo ai contribuenti autonomamente di porre rimedio ai mancati pagamenti di contributi comunali oltre l'anno dalla violazione o dalla presentazione della dichiarazione. Possono essere sanate tutte le violazioni non ancora accertate sino a quando non abbiano inizio le procedure cautelari ed esecutive ai debitori di somme certe, liquide ed esigibili di natura tributaria e non, possono essere concesse dilazioni e rateazioni dei pagamenti dovuti, secondo le modalità alle condizioni e nei limiti di cui al presente articolo. Per le persone fisiche la domanda deve essere corredata da un'attestazione ISEE è valida non superiore a € 15.000,00 e si è provveduto ad articolare la suddivisione delle rate in maniera più favorevole al contribuente. Passiamo all'approvazione del regolamento per l'applicazione della tassa sui rifiuti. Ad opera dell'art. 1, comma 738, della legge 27 dicembre del 2019, la n. 160 è stata abrogata la IUC comunale a decorrere dal 1° gennaio 2020 per le componenti IMU e TASI mentre viene lasciata salva la componente TARI la tassa sui rifiuti. La TARI è destinata a finanziare i

«Oggetto»

costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti a carico dell'utilizzatore, deve essere assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio. Per la determinazione delle tariffe deve essere approvato il piano finanziario. Novità dell'anno 2020 l'approvazione del piano finanziario secondo le regole ARERA nella delibera n. 443 del 2019. ARERA è l'autorità di regolazione del servizio rifiuti che ha dettato tutto un percorso abbastanza complesso per la elaborazione del piano finanziario. Sempre per l'emergenza Covid 19 in questo regolamento solo per il 2020, è stata prevista una riduzione della tariffa quota variabile per quelle attività economiche obbligate alla chiusura durante il periodo dell'epidemia proporzionato al periodo di chiusura. Passiamo all'approvazione per l'anno 2020 delle tariffe per l'applicazione della tassa sui rifiuti quindi la TARI, adottate nell'anno 2019. Questo ente, ai fini di aver più tempo per la elaborazione del PEF secondo le regole ARERA, ha adottato la facoltà di approvare per il 2020 le tariffe adottate nel 2019 impegnandosi ad elaborare il PEF secondo ARERA entro il 31 dicembre 2020 e ripartire l'eventuale conguaglio in tre anni a partire dal 2021. Approvazione del regolamento della nuova IMU ad opera dell'art. 1, commi da 739 a 783 della legge la 160 del 2019, sono state disciplinate le regole per l'applicazione della nuova IMU con contestuale abrogazione della TASI da parte del comma 738 della legge richiamata. Pertanto, la nuova imposta assorbe anche le norme in precedenza applicabile alla TASI cosicché a decorrere dal 1° gennaio 2020 sparisce la doppia imposizione locale sugli immobili, queste novità devono essere accolte con favore non solo dai contribuenti, ma anche dagli uffici degli enti locali considerata la semplificazione che potrà generare nella gestione di un solo tributo. Le nuove previsioni benché ripropongano disposizioni analoghe a quella della precedente IMU disciplinano in maniera differente alcune casistiche andando ad incidere sulla soggettività passiva e soprattutto in termini di precisazioni circa la modalità di applicazione dell'IMU e dall'interpretazione della norma non del tutto chiara nella vecchia stesura normativa. Approvazione aliquote IMU 2020, per l'anno 2020 per la nuova IMU, si andranno ad approvare aliquote che sono l'unificazione delle aliquote IMU e TASI con il presupposto di mantenere l'invarianza del gettito previsto in € 5.150.000,00 al netto della quota di alimentazione del FSC pari per l'anno 2020 ad euro 1.074.459,00. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO, EUGENIO SPADANO:

La discussione su questi punti può iniziare quindi la parola al consigliere Fabio Travaglini, prego.

CONSIGLIERE, FABIO TRAVAGLINI:

Grazie presidente, ci tengo a fare una riflessione generale soprattutto per essere intervenuto diverse volte per iscritto su questo tema anche nelle ultime missive che abbiamo inviato con i colleghi consiglieri di minoranza. Soprattutto vorrei fare una riflessione sul regolamento generale delle entrate comunali. Ieri abbiamo fatto un po' l'exkursus dei documenti di questo regolamento e mi risulta che dall'insediamento di questo consiglio, io sono subentrato qualche mese dopo e già c'era un atto che abbiamo modificato poi l'abbiamo modificato un'altra volta, poi l'abbiamo discusso, poi lo riportiamo un'altra volta con un nuovo regolamento. Questo perché cari colleghi consiglieri questo regolamento per come è strutturato, l'ho detto anche in commissione, non funziona e crea un disagio nei cittadini contribuenti perché i cittadini contribuenti morosi non sono gli evasori, non sono chi è invisibile al fisco, non sono chi non vuole pagare, ma è probabilmente chi ha difficoltà, tartassato dalle tasse, l'economia va male, non c'è reattività nel mercato, la maggior parte, molti di chi è in questo consiglio, anche la mia generazione o comunque i "millennians", noi siamo abituati alla partita Iva, non siamo abituati a quello che una volta era il sogno del posto fisso. Questo crea numerosi disagi ai cittadini privati, ma lo crea soprattutto al mondo del lavoro, al mondo produttivo. Ogni volta che noi rimodifichiamo questo regolamento dobbiamo stare attenti a questo perché non penso che a voi non capitano lamentele di cittadini che hanno problemi con il gestore di tributi di questa città. Allora io dico, lo chiedo anche ai colleghi consiglieri di maggioranza, avete fatto un'analisi di questo servizio tributario? Io vi dico che a noi questo servizio tributario e lo voglio approfondire, ho fatto la richiesta via PEC e il 90% alla documentazione già arrivata manca ancora qualcosa che devo ancora studiare attentamente, questo è un servizio che secondo me ci costa troppo e mette a disagio i cittadini perché non riescono nemmeno a confrontarsi, caro presidente del consiglio, con il gestore dei tributi perché secondo me non rispetta nemmeno le minime norme di privacy di sicurezza nella sede in cui sta in piazza Giovanni XXIII. Perché se io vado a trattare problemi economici della mia famiglia, quantomeno ho diritto a stare in una stanza riservata, non posso fare una vetrina in mezzo alla piazza, in una sola stanza che chi aspetta ascolta pure i miei problemi, scusate, ma questo a livello diciamo etico e morale a me sembra da evidenziare. Dopodiché, scusate sono monotono ma voglio tornarci anche oggi su questo punto, perché io non posso accettare delle risposte dilatorie, io vorrei un'espressione di voto oggi del consiglio e vorrei se il presidente accetta proporre un emendamento all'art. 15 di questo regolamento, ex art. 34 che ho segnalato più volte. Perché come ha detto la presidente Di Filippantonio, l'art. 34 si è concesso rate più favorevoli, le rate più favorevoli presidente Di Filippantonio non le ha concesse questa maggioranza, le ha concesse la finanziaria 2020 come ho segnalato a gennaio quando più volte ho ripetuto il

concetto che quel tipo di rateizzazione non poteva essere equa, se n'è accorto il legislatore nazionale che non era equa. Del resto, se voi oggi vi confrontate con l'agenzia delle entrate che il riscossore pubblico dello Stato, potete fare rateizza con un clic, € 60.000,00 le rateizzo con un clic e in più posso, il beneficio decade dopo il pagamento di cinque rate consecutive e non di due rate non consecutive come diciamo noi. Però diciamo, il Comune vuole fare educazione fiscale? Io questo delle due rate lo potrei anche accettare, ma non posso accettare tre punti che ho già segnalato e che ho segnalato insieme agli altri consiglieri della minoranza. Se ho un debito IMU o TARI comunque collegato al possesso dell'immobile ingente da rateizzare evidentemente non posso avere un ISEE inferiore a € 15.000,00 perché come sa la maggior parte di questo consiglio, ma chiunque può verificarlo, l'ISEE si alza anche con il possesso di immobili, anche immobili non produttivi, cioè se il mio bisnonno mi ha lasciato una masseria che non uso, io ho un reddito maggiore ISEE e non posso quindi accedere alle rateizzazioni per i cittadini privati. Per quanto riguarda invece le partite IVA che sono quelle a cui verosimilmente aumenta il peso fiscale, noi stiamo chiedendo, io ve lo voglio rileggere perché voglio sapere se i consiglieri di minoranza hanno letto questo regolamento. Noi abbiamo che per i debiti superiori a € 10.000,00 quindi un debito ingente, ma che non ci vuole niente da arrivarci con una partita Iva, con un'impresa o un'attività artigianale, commerciale, noi dobbiamo produrre con un aggravio di costi, e guardate che lo statuto del contribuente legge nazionale ci dice che le rateizzazioni devono essere concessi al minor costo possibile, questo regolamento devono neanche impugnabile in termini di legge. Noi chiediamo la fideiussione bancaria che non solo ha un costo, ma provate ad andare in banca o confidi, confidi non ne parliamo perché il sistema di confidi è desueto e non funziona più in Abruzzo, in banca non ve la danno, le assicurazioni non so se sono accettate, non mi pare perché chiediamo un'iscrizione all'albo dei 106 e dei 107 gli intermediari finanziari, quindi le fideiussioni assicurative che forse sono le uniche che ancora lo danno, ma devi portargli lo stato di famiglia anche del tuo bisnonno, devi impegnarti pure i denti d'oro del tuo bisnonno, ti danno la fideiussione, quindi già su questo sono escluso. Come se non bastasse, mi si richiede nel caso in cui il carico sia andato a ruolo, di versare seduta stante il 20% delle somme dovute e rimborso integrale delle spese e delle procedure, benissimo il rimborso delle spese e sacrosanto perché un esborso del Comune, ma io ritengo che il versamento del 20% per sbloccare il pignoramento del conto o il pignoramento di un bene, perché soldi fermi amministrativi io credo che questo non è accettabile e soprattutto non è un atteggiamento che vuole agevolare i cittadini. Quindi poiché anche il governo non solo giallo-rosso, ma anche giallo-verde, se vi ricordate ha proposto la cosiddetta "pace fiscale" cioè parlare con i cittadini e stimolare atteggiamenti

virtuosi. Io vi dico che propongo un emendamento presidente, decida lei se ammetterlo o non ammetterlo alla discussione, ma di solito lo facciamo, mi risulta che noi in passato non abbiamo fatto storie su questo, io propongo di aumentare la soglia ISEE a € 25.000,00 e non a 15; di sopprimere la lettera C nel comma 2, dell'art. 15 inerente la presentazione di polizza fideiussoria e di sopprimere per la parte inerente il versamento del 20% il comma 6, dell'art. 15. Dopodiché questo lo presento alla presidenza e vi chiedo se è possibile metterlo ai voti perché voglio capire cosa ne pensa questa maggioranza di governo. Dopodiché vi dico in chiusura di questo intervento che noi dobbiamo approfondire la modalità in cui questo Comune gestisce con il soggetto autorizzato a norma di legge dopo la gara a riscuotere i tributi perché secondo me questo servizio ci costa, ho visto il contratto, ci costa troppo, conviene reinternalizzare il servizio e immaginassi sindaco, tu che hai proponi e richiami l'attenzione del territorio, immaginiamoci un sistema di gestione di tributi interno del territorio, abbiamo i tecnici facciamo, ma noi non possiamo spendere € 650.000,00 più Iva in cinque anni per il gestore di tributi, che non solo guadagna sull'aggio della riscossione e non mi permette nemmeno di sedermi comodamente in quell'ufficio per trattare i problemi di casa mia.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO, EUGENIO SPADANO:

Ci sono interventi? Consigliere Boschetti prego

CONSIGLIERE, ANTONIO BOSCHETTI:

Buongiorno a tutti i consiglieri, al sindaco, alla giunta comunale presente. Per quanto concerne questo punto all'ordine del giorno e per quanto riguarda il regolamento sulla nuova tassa comunale, mi trovo d'accordo e quindi sono pienamente d'accordo anche il gruppo il partito democratico, con l'intervento del consigliere Fabio Travaglini. Noi su questo argomento abbiamo più volte e ci siamo soffermati in questi tre anni per cercare di migliorarlo e per cercare un po' di renderlo come giustamente nelle premesse del regolamento stesso e nella ratio della normativa che lo sorregge, più attenti al contribuente, più vicino al contribuente. Ricordo tra i vari interventi che si facevano in quest'aula, mi si ricordava che si era per l'attenzione alla contribuzione, alla tassazione quindi è come se noi volessimo ricercare di sollecitare l'evasione invece il punto di vista è completamente diverso. Come diceva bene il consigliere Travaglini il nostro intento è quello di cercare di dare la possibilità a chi comunque è in difficoltà di rendersi partecipe alla vita collettiva pagando e corrispondendo quando gli è dovuto per l'imposizione di carattere tributario. Quindi se raggiungiamo un punto di compromesso oppure se accogliamo le richieste del consigliere Travaglini

sicuramente riusciamo ad entrare in sintonia maggiormente con chi oggi vive un momento di difficoltà. Certamente siamo consapevoli che la difficoltà che oggettivamente il contribuente oggi ha e soprattutto il contribuente che è parte di una partita Iva attraversa da un punto di vista fisiologico per l'epoca che vive oggi è ancor più difficile dovuto anche a quello che ricordava il presidente del consiglio qualche ora fa, che ricordava il sindaco, che ricordava il capogruppo il partito democratico il consigliere Gennaro Luciano, cioè legato a questo momento contingente che è un momento veramente particolare dove in qualche modo cercare sempre di più spronarci, ad aiutare chi non riesce ad emergere oppure chi non riesce a restare all'interno del tessuto produttivo. In questa direzione va anche la nostra preoccupazione sul regolamento TARI, la tassa sui rifiuti è una tassa che regge il bilancio, è una tassa importante, è una tassa che comunque ha una sua impostazione normativa ben definita, ma che comunque consente alla pubblica amministrazione, consente all'amministrazione attiva, di poter in qualche modo lavorare con una certa elasticità, mantenendo sempre un rapporto ingresso-uscita in maniera perfetta. In quest'ottica mi preoccupa la scelta fatta dalla dal Comune di San Salvo perché una scelta che lascia inalterata l'imposizione al 2019, ma che si riserva entro la fine dell'anno di procedere a conguaglio qualora ci dovessero essere dei problemi, rateizzando negli anni quello che verrebbe fuori. È un aspetto veramente preoccupante, in qualche modo si fonda questa impostazione su una delibera effettivamente un po' complicata, la legge io sono andato com'è giusto che sia per ogni consigliere comunale, a leggere la delibera ARERA n. 443 del 2019 per cercare di capire come fare, è un po' complicato, ma un Comune deve nonostante sia complicato cercare di capire come districarsi all'interno delle difficoltà di carattere sia lessicale e anche poi di carattere applicativo per cercare di non mettere in difficoltà noi cittadini, così ci si mette in difficoltà. Noi arriveremo nel 2020 a dicembre con un conguaglio che molto probabilmente ci sarà un ulteriore appesantimento per le nostre famiglie in termini economici, in termini finanziari e questo è un problema per le condizioni in cui siamo e per le condizioni in cui stiamo vivendo. Ma c'è un dato che io sollecito dall'anno scorso che a mio parere deve essere in qualche modo approfondito e va nella direzione che diceva sempre consigliere Travaglini, rispetto agli enti gestori. Noi qua, la cosa che a me meraviglia, bene fa il Comune di San Salvo a febbraio del 2020 a coinvolgere su questo procedimento amministrativo la società che gestisce il servizio, facendo presenta alla società "guarda redigimi il PEF perché dobbiamo cercare di capire come alleviare le difficoltà ai cittadini". La società di tutta risposta, adesso sto acquisendo la nota, purtroppo non sono riuscito ad acquisirla in tempo, la società risponde e dice: "no, non è di mia competenza". Io nutro qualche difficoltà sotto questo profilo, ritengo

che la società doveva concertare e collaborare con il Comune per redigere il PEF, per evitare che ci fossero difficoltà e appesantimenti per noi cittadini San Salvesi da un conguaglio che sarà sicuramente maggiore rispetto a quello che noi oggi stabiliamo e paghiamo e allora la società sotto questo profilo non si presenta collaborativa con l'ente locale ed è una società che ha vinto la gara d'appalto soltanto qualche mese fa, San Salvo non vive un momento di grande pulizia. Quindi è una società che dovrebbe essere molto più attenta a collaborare con il Comune quindi bene fa l'ente locale, ma non vi è stata una risposta di natura collaborativa, sotto quest'ottica che ritengo che possono esserci, come dicevo delle forti difficoltà. In questo in questo contesto e mi avvio a concludere, le riduzioni che sono previste nel regolamento in questo momento storico dovevano essere maggiori, dovevano avere più forza, noi abbiamo all'art. 20 le riduzioni del 30% per una serie di abitazioni, i punti A, B, C e D dell'art. 20, a mio parere bisognava procedere con maggiore forza alle riduzioni dal 30% al 35%. Bisognava innalzare e sono d'accordo con il consigliere Travaglini ISE dal 15% al 25% soprattutto per quanto riguarda riduzioni sulle famiglie bisognose cioè le famiglie numerose, le famiglie che hanno delle disabilità. Bisognava fare attenzione a queste difficoltà, operare queste riduzioni sicuramente per questo anno, limitatamente a questo anno dovuta a questa difficoltà contingente momentanea. Quindi sotto questo profilo invito la maggioranza se vi è la possibilità di poter concertare una riduzione della TARI per quanto concerne, di cui all'art. 20 dal 20% al 25% e soprattutto la possibilità di poter innalzare anche qui il reddito ISE da € 15.000,00 a € 25.000,00 e la riduzione dal 35% al 35% per quanto concerne i punti A, B e C dell'art. 20. Quindi su questo regolamento noi abbiamo e nutriamo le perplessità che nutrivamo l'anno scorso in relazione all'espletamento del servizio, per quanto concerne il conguaglio abbiamo e siamo preoccupati perché riteniamo che a dicembre del 2020 ci sarà una bella mazzata per noi cittadini Sansalvesi che dovremmo pagare in tre anni. Avremmo voluto fare a meno e volevamo essere certi ad oggi di quanto pagare, purtroppo oggi non è possibile perché mi si dice che una delibera non si comprende, il soggetto gestore non ha voglia di collaborare e noi cittadini Sansalvesi siamo sottoposti ad un aumento della tassazione che all'improvviso arriverà a dicembre e dovremmo pagarla sì in due anni, tre anni, quattro anni, cinque anni, quelli che saranno, ma sicuramente sono soldi in più che dovremmo sborsare solo perché un gestore non ha voglia di collaborare e solo perché non capiamo una delibera.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO, EUGENIO SPADANO:

Ha chiesto la parola l'assessore Marcello.

CONSIGLIERE, MARCELLO:

Grazie presidente, buongiorno a tutti e buongiorno a tutto il consiglio, colleghi della giunta, al sindaco, al presidente, a tutti i consiglieri e chi ci segue da casa. Vorrei dare qualche risposta in merito un po' alle domande fatte al consigliere sia Travaglini che Boschetti, per quanto riguarda per le volte che siamo tornati sul regolamento, chiaramente se cambiano le finanziarie, bisogna tornarci sul regolamento, non è che ci siamo tornati perché era sbagliato l'impostazione del regolamento. Per quanto riguarda le fasce che abbiamo deciso insieme sia come consiglio di maggioranza, ma l'abbiamo portato anche alla commissione, là abbiamo chiesto una collaborazione da parte vostra, parliamo del regolamento delle entrate, da parte vostra qualora ci fossero state proposte di portarcele a conoscenza noi avremmo potuto portarlo all'ordine del giorno. Oggi è arrivato l'emendamento però chiaramente l'emendamento potevamo vederlo prima, acquisire anche un parere dei revisori dei conti qualora ci fosse stato bisogno perché penso che in questo momento non sono in grado di poterci dare via streaming una nota ufficiale di quello che possiamo andare a variare. Quindi su questo mi dispiace, non è che uno non lo vuole accogliere... si indubbiamente non incide sulla spesa, sulle modalità del bilancio come lo vogliamo riscuotere. Poi per quanto riguarda il discorso della fideiussione di € 10.000,00 e portarle a € 20.000,00 o addirittura escluderlo. Chiaramente noi siamo un'amministrazione responsabile dove teniamo che il nostro bilancio sia sano e dobbiamo tenere a bada quello che il fondo di dubbia esigibilità perché se questo non l'applichiamo rischiamo che come è successo già in precedenza, noi abbiamo aderito alle varie rottamazioni, una sola abbiamo saltato però ti posso dire che alla prima rottamazione che abbiamo aderito sono state tre cittadini che hanno fatto richiesta, dei tre... Fabio non è così perché qualcuno ha partecipato, la fideiussione l'ha fatta e la sta pagando perché mi dici che non lo puoi fare? perché non lo puoi fare? Non ho capito, no quale contenzioso ha generato? Arriveranno pure le carte, quelle richieste, sarà il tempo che l'ufficio lavorerà e ti fornirà tutte le carte. Però ti posso assicurare su quelle che sono le ditte che stanno al di sopra di questi numeri e parliamo sopra ai € 10.000,00 sono 130 ditte Fabio sopra a € 10.000,00. Perfetto sopra €20.000,00 sono 58 ditte, ti voglio dire una cosa, di queste 58 ditte sono andato ad analizzare chi sono le ditte, il problema Fabio sai che cos'è? Mi sembra che non ci sia rispetto con i cittadini che fanno fatica a pagare e pagano e ci sono poi ditte che conti perché la maggior parte di questi qua sono ditte e questo lo possiamo dire. Fabio, non è che non sono buoni contribuenti però queste persone devono capire anche la fatica che ci sono dei contribuenti che fanno fatica a contribuire e contribuiscono. Cioè non mi sembra rispettoso di fronte a tutto il resto della città che fa questo lavoro e torna a ripetere, quando avrai le carte e

potrai esaminare anche chi sono questi contribuenti, fatti anche tu l'idea di quello che succede. Perché questo ne vale per tutti noi della città, come diceva qualcuno prima che ci teniamo, non voglio vedere quello che succede a Vasto, Cupello e altre città, per noi che siamo amministratori di questa città è vogliamo cercare di fare qualcosa per questa città dobbiamo guardare anche queste cose e quando ho visto questi numeri, beh un po' fastidio me l'ha dato Fabio, per vedere chi erano queste persone che chiaramente non stiamo qui a dire o meglio, secondo la relazione fatta l'ufficio perché non mi sono neanche interessato di chi sono queste persone però la relazione d'ufficio è chiara. Se sono proprietari di immobili e qualcuno dice "proprietari d'immobili" sì sono proprietari d'immobili ... probabilmente sono proprietari d'immobili, ne facessero uso di questi immobili oppure vediamo che uso ne fanno di questi immobili perché riscuotono probabilmente affitti, probabilmente ci lavorano, probabilmente ci fanno altro però una cosa è certa che il Comune deve fare la banca per loro, non lo vedo rispettoso nei confronti di una città. No, il concetto probabilmente lo giriamo ogni volta, cerchiamo di girarci intorno a far finta che non esiste questo tipo di problema che ci sono persone secondo me potrebbero anche pagare però girano. Allora prendi le carte, acquisisci le carte e vedi queste società quanti giri di società hanno fatto e probabilmente vedremo che questi soldi non li incasseremo mai. Non possiamo rischiare di avere un fondo di dubbia esigibilità per queste persone, questo mi sembra poco responsabile da parte di un amministratore, anzi quasi zero responsabile, facendo finta di niente. Vogliamo continuare a fare questo? Io a fatica come tante altre persone sono uno che ha partita Iva, a fatica lo faccio però il mio contributo alla città lo do per quelle che sono le tassazioni, ma come me tante altre persone lo fanno e torno a ripetere, quando andremo ad analizzare, quando andrai ad analizzare queste carte ti renderai conto di chi hai di fronte e mi dici se sono in grado di pagare oppure no, lo vedo pochissimo rispettoso. Poi tutto il resto quello che potevamo fare l'abbiamo fatto, l'ISEE l'abbiamo portato da € 5.000,00 a € 15.000,00 oggi mi dite a € 25.000,00 lo potevamo dire in commissione, non c'era nessun tipo di problema ne potevamo discutere in quella sede, non arrivare oggi in consiglio, non avere una linea. A me non risultava questo, a me non risulta che sia stato un dato sulla cosa. Poi per quanto riguarda gli appunti che ha fatto il consigliere Boschetti per le riduzioni che dovevamo fare, ci siamo spinti al massimo con quello che ci diceva ARERA e che diceva il regolamento nazionale, non è che potevamo andare oltre contro la legge. Abbiamo cercato di fare anche di più mettendoci anche del nostro per avere una copertura sana di quello che andavamo a sgravare ai cittadini perché non possiamo rischiare di dire ai cittadini che gli facciamo determinate agevolazioni e non avevamo la copertura finanziaria. Quindi compatibilmente con il nostro bilancio abbiamo fatto in modo che tutti

«Oggetto»

quelli sono gli sgravi che potevamo e possiamo e continueremo a lavorarci affinché si possano fare lo facciamo ben volentieri però torno a ripetere, sempre nel rispetto del bilancio e senza fare annunci alla città illudendo le persone che magari diciamo che gli regaliamo la luna e non siamo in grado di farlo. Questo è quello che mi sento di dire, se ci sono altri punti che mi sfuggono sono a disposizione vostra. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO, EUGENIO SPADANO:

Un attimo sindaco, sì l'intervento però al microfono.

SINDACO, TIZIANA MAGNACCA:

Lo chiariamo informalmente alcuni punti che riguardava la questione di ARERA e la difficoltà dei rapporti con le società gestrici della raccolta. Se è possibile chiarire altrimenti lo facciamo in un altro momento senza problema, solo un intervento più tecnico che di merito. Mi permetto solo di dire che in effetti ARERA ha molto insistito perché entrassero in vigore questi nuovi criteri, nonostante il governo va detto anche a merito del governo rispondendo anche alle richieste di ANCI che ha tentato in tutti i modi di rinviare il metodo di applicazione di ARERA. Il problema con la ditta gestrice che tu hai individuato in maniera molto puntuale è che per la delibera di ARERA devono fornirci una serie di dati. Prima che s'interrompesse il mondo per via del Covid, era nato questo conflitto che però è riscontrato in diversi gestori perché secondo, non è che ora la SAPI, siano particolarmente cattivi, hanno dei pareri legali secondo i quali ritengono di non dover fornire questi dati perché non sono soggetti del servizio integrato, ma soltanto soggetti che gestiscono l'igiene urbana. Questo era ancora all'attenzione di chi avrebbe dovuto risolvere questa questione, ne ho parlato a lungo anche con il presidente regionale dell'ANCI quando poi è venuto giù tutta la necessità di sospensione di questo meccanismo, tanto per dire che è un problema, non per difendere la SAPI anzi, ma è proprio di carattere nazionale. Per cui non avendo ancora, ecco tornando a bomba, non avendo un servizio unico e integrato ed essendo la delibera di ARERA fatta sul presupposto che esistesse in tutte le regioni italiane un servizio unico e integrato, non essendoci ancora pienamente in Abruzzo si trova questa discrepanza per cui il Comune ha ragione ha pretendere i dati del gestore e d'altro canto il gestore avrebbe, diciamo la sua interpretazione non sarebbe neanche del tutto sbagliata nel volerci rifiutare, ma questa è una questione che dovrà chiaramente risolversi anche velocemente sebbene poi una serie di costi noi già li conosciamo. Quanto al conguaglio, il conguaglio non è detto, che sia chiaro purtroppo la presenza di ARERA lo vogliamo dire con chiarezza, non semplificherà le cose nella maniera più assoluta, pensate solo che c'è un costo per ciascun Comune che deve essere

rimborsato ad ARERA per il solo fatto che esiste, quindi fosse anche un euro viene messo a carico del PEF e non è un euro, per dire questo, ma il rimborso va fatto secondo i criteri che prendono a riferimento il 2018. Quindi addirittura potrebbe esserci anche un conguaglio in negativo cioè somme potenzialmente da rimborsare ai cittadini. Ad oggi non è matematico e ce lo auguriamo che sia un aumento in più, abbiamo fatto una prima simulazione e vi dico che il PEF secondo quei criteri sono particolarmente complessi, mi rendo conto che sono particolarmente per me che io i numeri, ma insomma ad una prima simulazione veniva addirittura un PEF di poco, ma inferiore a quello che abbiamo applicato quest'anno perché il riferimento è al 2018, perché poi si applicano una serie di formule algebriche e matematiche per cui dire che ci sarà un aumento per forza non è vero, come d'altro canto io mi sento di dire con onestà non escludo che ci possano essere assolutamente, sarei disonesta a dire il contrario, non è matematico che ci siano, né che siano inferiore, né che sia di più. quindi va fatto questo lavoro serio di confronto con il gestore sperando che intervenga ARERA su questo e li obblighi a fornirci tutti i dati, con CIVETA i dati sono stati forniti con grande facilità ed è pubblica sempre, io sono sempre per il pubblico, in definitiva era soltanto il mio intervento volto a far comprendere che le cose sono un pochino più complicate da un punto di vista tecnico di quello che vogliamo immaginare, ma debbono andare verso una risoluzione con l'aiuto e l'ausilio di ANCI soprattutto e del governo che obblighino ARERA ad essere ancora più chiara e facendola comprendere che su tutto il territorio nazionale ci sono ancora realtà ancora diversificate per quanto riguarda il ragionamento delle gestioni integrate. Un ultima cosa la voglio dire in merito alle riduzioni, noi siamo stati autorizzati quindi era necessaria una deroga per finanziare le riduzioni che come Comune abbiamo fatto per le attività che hanno subito dal lockdown e ARERA ci ha autorizzato ad hoc sui tributi a dire "se voi ritenete di volere fare una riduzione sulla tassa rifiuti intanto la dovete fare solo sulla quota variabile, ma la potete fare finanziandola con il bilancio" quindi bisogna prendere soldi da altra parte e finanziare queste misure di riduzione e l'abbiamo fatto perché condividiamo tutti qui dentro la necessità che in questo momento le attività andavano aiutate. Ma per le altre riduzioni che non toccano le attività produttive chiuse dal lockdown, ogni riduzione deve ritrovare la sua compensazione nel piano finanziario per cui le famiglie numerose che già sono aiutate con una riduzione, non mi ricordo del 25% sulla quota variabile, potremmo pure arrivare al 35%, al 40% il punto è che l'altro 20% lo risparmiamo su chi? Così come tutte le altre riduzioni allora quando fu deciso questo, perché ci mancherebbe c'è scritto non eravamo obbligati quindi questa visibilità c'è, ma il discorso che poi si rispalma necessariamente sulle altre utenze perché il PEF è un piano autonomo. Per cui io posso arrivare a ridurre fino

«Oggetto»

a quello che intanto il massimo il 30% io vorrei dirlo questo, oltre il 30% non si sfonda e quindi si può salire dal 20% al 30% oltre il 30% non è per legge consentita nessuna riduzione. Ma poi bisogna decidere su chi lo risparmiamo, sulle famiglie normali, sulle famiglie con un solo componente, che anzi, hanno uno sgravio perché alla fine producono meno rifiuti oppure sulle attività produttive insomma abbiamo cercato sempre in un sistema migliorabile per carità di equilibrare le diverse posizioni evitando che una riduzione cospicua si potesse tradurre in un peso eccessivo sulle altre categorie, scusatemi.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO, EUGENIO SPADANO:

Avevano chiesto la parola la parola un attimo l'assessore Marcello e anche il consigliere Travaglini, siccome stiamo facendo delle eccezioni al regolamento, siccome dobbiamo anche naturalmente procedere sapendo quello che facciamo, le eccezioni sono due a questo punto, anzi tre perché il sindaco, l'assessore e il consigliere possono intervenire visto che si tratta di un argomento comunque da chiarire fino in fondo però sapendo che si tratta di un'eccezione regolamentare. La parola all'assessore prima e poi al consigliere.

ASSESSORE MARCELLO:

Grazie presidente, sempre per rispondere alla domanda che ha fatto il consigliere Travaglini che avevo l'appunto però avevo omesso di prenderlo. Per quanto riguarda il discorso del 20% da versare per sbloccare il pignoramento lo dice l'ex art. 495 del codice di procedura civile, i presupposti dispensabili per accedere alla rateizzazione del pagamento immediato del 20% del debito quindi se per sbloccare questo debito, ci sta un presupposto per sbloccarlo non è che abbiamo deciso noi che se non paghi il 20% non te lo sblocchiamo, quindi l'ex 495 del codice procedura civile dice questo, era semplicemente una precisazione.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO, EUGENIO SPADANO:

Consigliere Travaglini prego.

CONSIGLIERE, TRAVAGLINI:

Innanzitutto, chiedo scusa presidente, ma il tema mi sottopone ad una pressione quotidiana di imprese associate alla mia associazione che mi sollevano il tema. Del resto, mi risulta è un'analisi empirica che probabilmente non fa statistica, ma mi risulta che la maggior parte dei Comuni non chiede queste condizioni. Non ci interessa quello che fanno i Comuni limitrofi come ci dice il consigliere Gennaro Luciano però è bene dirlo. Dopodiché io probabilmente non mi sono spiegato, ma mi sembrava di essere stato chiaro e rimango abbastanza colpito dalle parole

dell'assessore Marcello perché sembrerebbe che abbiamo proposto un condono o un saldo e stralcio, sembrerebbe che abbiamo detto a quei famosi 130 che non è minimamente di competenza di un amministratore dare un giudizio su ogni singola persona di cui 130 si può pagare o no, il giudizio si può avere, ma si tiene diciamo in mente personale, ma noi non abbiamo detto non paghiamo. Poi vi faccio presente un'altra cosa che noi stiamo approvando un regolamento e i colleghi giuristi presenti in aula fanno che quando si scrivono le regole non si scrivono ad personam o per il 2020, il regolamento dovrebbe essere un regolamento che verosimilmente pone delle regole anche future. Quindi noi non abbiamo detto cancelliamo o non facciamo pagare, viceversa ti posso dire anche caro assessore Marcello, che a questo punto per chi paga e dobbiamo riconoscere che chi paga sempre regolarmente, prevediamo una premialità per chi paga sempre, il senatore D'Alfonso nel decreto cura Italia ha proposto un emendamento fiscale di premialità del ministero dell'economia, inventiamocelo anche noi per non scontentare chi paga come tutti quanti noi paga sempre che poi è il dovere di ognuno pagare. Quindi qui non è il problema di dire non stiamo pagando, il problema è che abbiamo già una situazione che dal 2008 peggiora di giorno in giorno, perdiamo posti di lavoro e tutti noi nei nostri comunicati stampa politici lo ricordiamo, non sappiamo che succederà alle multinazionali, vedi ieri l'ultimo intervento della CGL o quelli del sindaco di qualche giorno fa. Noi rischiamo di avere la catastrofe della perdita di posti di lavoro, probabilmente vi sfugge questo, noi non siamo un ente di polizia fiscale, noi siamo il Comune di San Salvo e non siamo nemmeno un ragioniere. Abbiamo eccellenti tecnici comunali che sanno come reggere il bilancio, io non posso accettare che qui dobbiamo fare discussioni politiche, dobbiamo fare discussioni di scenario e ogni volta ci mettiamo a cavillare sui commi, sul richiamo, il presupposto legislativo, per quello ci sono i tecnici, nel rispetto della legge noi dobbiamo agevolare i cittadini. Ultima cosa e concludo presidente, io non capisco perché, a parte diventa anche antipatico il richiamare ogni volta le commissioni, io in commissione cerco di essere il più possibile o impegni lavorativi purtroppo come tutti quanti, sono un autonomo quindi molte volte non riesco a prendermi il permesso e a qualche commissione sono assente, ma c'è ampia documentazione messa per iscritto, ma io non riesco a capire presidente del consiglio perché io non posso avere un'espressione di voto della maggioranza in consiglio su questo punto, se siamo d'accordo o non siamo d'accordo, io questo non lo posso accettare perché è il momento di dire ai cittadini anche a quei 130, se quei 130 li ritenete cattivi pagatori e li ritenete evasori, ma non mi risulta che siano evasori se ci sono cartelle quindi hanno dichiarato al fisco, se voi li ritenete evasori domani glielo dovete dire, dovete dire a quei cittadini che sono evasori, noi non possiamo avere più un atteggiamento ipocrita che rimanda a

colpe dello Stato, della regione, di Equitalia e quant'altro. Io ve dico, su questa materia ci andiamo a fondo, ci andiamo a fondo perché analizzeremo carta per carta.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO, EUGENIO SPADANO:

Ci sono altri interventi sui punti che stiamo discutendo? Se non ce ne sono il punto numero cinque è il primo. Sì, ma siccome c'è un emendamento presentato al punto numero cinque è chiaro che la dichiarazione di voto credo che sia anche condizionata dall'emendamento. Quindi dicevo, punto numero cinque regolamento generale delle entrate comunali proposte di emendamento da parte del consigliere Travaglini su questo punto. Il parere politico mi pare sia stato già espresso da parte dell'assessore Marcello per quanto riguarda il contenuto dell'emendamento. Dal un punto di vista tecnico regolamentare, il nostro regolamento prevede che gli emendamenti debbano essere presentati di norma 24 ore prima del consiglio, di norma e comunque quando contengono modifiche contabili rispetto alle proposte delle liberazioni del consiglio, devono essere corredate dai pareri degli uffici tecnici. In questo caso il regolamento da un punto di vista, ripeto tecnico, non prevede la presentazione in questo momento dell'emendamento in questione. Per cui nessun tipo di preclusione alla presentazione dell'emendamento di questo tipo anche nella discussione, ma andava presentato prima. Quindi da un punto di vista ripeto regolamentare, io sono costretto a non poter accettare questa proposta per questi motivi. Poi da un punto di vista politico è stato espresso un altro tipo di parere, ma quello si sarebbe potuto poi esplicitare nel voto che in questo caso purtroppo non può essere proposto. Quindi l'emendamento non può essere accolto per i motivi che abbiamo detto. Adesso possiamo quindi dichiarare il voto su tutti e cinque gli argomenti che abbiamo discusso e ha chiesto la parola il consigliere Boschetti giusto?

CONSIGLIERE, ANTONIO BOSCHETTI:

Sì per dichiarazione di voto, certamente qualche piccola precisazione restando anche nei limiti temporali che m'impone il regolamento. Per cercare di chiarire anche, lo esprimevo dell'intervento durante la discussione generale, non vorrei che venisse fraintesa la nostra posizione. Noi siamo persone e consiglieri comunali e persone che si occupano di politica e cercano di rappresentare le minoranze all'interno di questo consiglio comunale attraverso la funzione di consigliere comunale per il pagamento delle tasse, lo abbiamo detto tre anni fa, l'abbiamo ribadito due anni fa, l'anno scorso e via riscorrendo. Per noi è importante pagare le tasse e di conseguenza chi poi riceve le tasse quindi la pubblica amministrazione deve fornire servizi adeguati alla tassazione che viene imposta. A San Salvo le tasse

si pagano e si pagano anche in maniera consistente, l'intervento del consigliere Travaglini e poi d'altro canto anche in parte il mio intervento era finalizzato a far pagare le tasse anche a chi è in difficoltà, a chi non riesce a farlo. Questo è un po' lo spirito, cercare di far pagare tutti sperando di far pagare meno come è cara anche la nostra impostazione di carattere politico. Ci rendiamo conto che qui verremo continuamente fraintesi ma noi fino alla noia cercheremo di essere invece su questo punto anche il prossimo anno, sperando di poter presentare emendamenti in tempo. Sinceramente noi ci mettiamo sempre in una posizione costruttiva, noi non cerchiamo di fare mai un'opposizione preconcepita e cerchiamo di essere come lo ricordava il consigliere comunale Gennaro Luciano questa mattina, un'opposizione civile, molti emendamenti sono stati presentati da voi all'ultimo momento e noi abbiamo mai detto A o B o C. Lo faremo anche in futuro, certamente siete maggioranza e avete la poesia di poter dettare come si diceva nel partito comunista la linea, ma per noi non è un questo un problema, l'importante che da un punto di vista politico vengono dette alcune cose e cerchiamo di dirle con forza. C'è un aspetto che sosteneva prima il consigliere Travaglini e qua secondo me il sindaco è d'accordo "non possiamo decidere nel cercare di leggere chi sono i nomi, questo no, è antipatico, questo no" bisogna decidere sulla base di quello che interessa tutti e non si parametrizza una decisione su quello che vedo scritto su un foglio, perché ci può essere qualcuno che mi sta antipatico e poi decido sulla base di quello, questo il sindaco m'insegna e ci ha insegnato sempre in quel famoso decalogo che ci ha letto e che io porto a mente di Don Sturzo, mai fare una cosa di questo genere qui. Non lo so quello che cos'era però poi casomai lo chiarirà nel prossimo consiglio comunale, ma questo non bisogna comunque farlo. Noi dobbiamo decidere per tutti e su tutti al di sopra di tutti e al di sopra di quello che casomai ci può essere spinto a fare. Quindi sotto questo profilo mi raccomando, sono convinto che il sindaco in questo è garante, il presidente del consiglio conoscendolo storicamente lo sono tutti e due sotto questo profilo e sono convinto che c'è stata una fuga in avanti da parte dell'assessore in relazione a questo principio. Finisco nel dire, spero sindaco che si chiarirà chi deve o meno fare redigere il PEF per quanto concerne la TARI ho chiesto l'acquisizione degli atti per conoscere il parere, i pareri dei legali e non so di chi su chi è competente nel farlo o non farlo, spero che noi cittadini non dobbiamo pagare tasse in più perché un gestore ci dice che non è competente e poi risulta essere competente. Quindi siccome poteva farlo da febbraio il PEF o poteva collaborare così come ha fatto il CIVETA con il sindaco di San Salvo e con un'amministrazione che aiuta il privato a lavorare meglio, poteva benissimo aiutare la pubblica amministrazione il Comune a lavorare meglio, sperando che noi pagassimo da subito quello che ci spetta o meno fare. Quindi spero che la competenza non venga attribuita a loro, perché nel

caso in cui dovessero essere stata attribuita a loro fra qualche anno noi cittadini di San Salvo diciamo “guardate abbiamo pagato L. 1000 in più perché uno si è alzato la mattina e ha detto non sono competente” poi invece scopriremo che forse lo era, un centro di imputazione di una piccola responsabilità a chi oggi ci dice che non è competente. Questo è un mio ragionamento e quindi il voto nostro è contrario, del partito democratico su tutti e cinque i punti all'ordine del giorno. Sull'IMU ha ragione la presidente della commissione è un po' ingarbugliata la questione, ma avete fatto il lavoro che dovete fare e quindi votiamo contro perché vorremmo qualcosina di meglio, ma questo è il lavoro che dovevate fare.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO, EUGENIO SPADANO:

Se non ci sono altre dichiarazioni di voto passiamo alla votazione. Io volevo semplicemente puntualizzare gli emendamenti possono essere presentate in aula perché quel “di norma” significa esattamente questo però quando vengono presentati in aula possono essere accolti se non modificano da un punto di vista contabile e ovviamente l'assetto della delibera altrimenti è necessario il parere dell'ufficio, solo questo, quindi in aula può essere presentato benissimo l'emendamento.

Passiamo ai voti del punto numero cinque, approvazione regolamento generale delle entrate comunali. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Favorevoli 10 mi pare, contrari 5, astenuti nessuno. L'immediata esecutività come lo voteremo anche per gli altri punti, per dare la possibilità nelle more della pubblicazione degli atti di poter espletare i necessari adempimenti che sono conseguenti ovviamente alla necessaria esecutività dell'atto. Quindi chi è favorevole per l'immediata esecutività? Chi è contrario? Chi si astiene? All'unanimità l'immediata esecutività.

Punto numero sei, approvazione regolamento per l'applicazione della tassa sui rifiuti. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Come prima, 10 favorevoli, 5 contrari, nessun astenuto. Immediata esecutività. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? All'unanimità.

Punto numero sette, approvazione per l'anno 2020 delle tariffe per l'applicazione della tassa sui rifiuti TARI adottate nell'anno 2019, art. 107, comma 5, del decreto 18 del 2020. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? 10 favorevoli, 5 contrari, nessun astenuto. Immediata esecutività. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? All'unanimità.

Punto numero otto, approvazione regolamento per l'applicazione della nuova IMU. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Come prima, 10 favorevoli, 5 contrari, nessun astenuto. Immediata esecutività. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? All'unanimità.

«Oggetto»

Punto numero nove, approvazione aliquote IMU anno 2020. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? 10 favorevoli, 5 contrari, nessun astenuto. Immediata esecutività. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? All'unanimità.



Estremi della Proposta

Proposta Nr. **2020 / 16**

Ufficio Proponente: **Ufficio: tarsu - tosap**

Oggetto: **APPROVAZIONE PER L'ANNO 2020 DELLE TARIFFE PER L'APPLICAZIONE DELLA TASSA SUI RIFIUTI (TARI) ADOTTATE NELL'ANNO 2019 (ART.107, COMMA 5 DEL D.L. N.18 DEL 17/03/2020).-**

Parere Tecnico

Ufficio Proponente (Ufficio: tarsu - tosap)

In ordine alla regolarità tecnica della presente proposta, ai sensi dell'art. 147bis, comma 1, TUEL - D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000, si esprime parere FAVOREVOLE.

Sintesi parere: Parere Favorevole

Data 21/05/2020

Il Responsabile di Settore
Rag.a Angiolina Colameo

Parere Contabile

Ufficio: Bilancio e Fiscalità

In ordine alla regolarità contabile della presente proposta, ai sensi dell'art. 147bis, comma 1, TUEL - D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000, si esprime parere FAVOREVOLE.

Sintesi parere: Parere Favorevole

Data 22/05/2020

Responsabile del Servizio Finanziario
Rag. Nicola DI NARDO

IL PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE
(EUGENIO SPADANO)

IL SEGRETARIO GENERALE
(DOTT. ALDO D'AMBROSIO)

[X] ESEGUIBILITA':

la presente deliberazione è dichiarata immediatamente eseguibile dall'Organo deliberante ai sensi e per gli effetti dell'art. 134 – comma 4 – del D.Lgs. n. 267/2000.

[X] ESECUTIVITA':

la presente deliberazione diviene esecutiva dopo 10 giorni dalla sua pubblicazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 134 – comma 3 – del D.Lgs. n. 267/2000.

San Salvo, lì 29/05/2020

IL SEGRETARIO GENERALE
(DOTT. ALDO D'AMBROSIO)

Il presente documento è sottoscritto con firma digitale - ai sensi degli artt. 23, 25 DPR 445/2000 e artt. 20 e 21 D.lgs 82/2005 da:

Eugenio Spadano;1;13860249
Aldo D'Ambrosio;2;18231440

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione viene pubblicata in data odierna all'Albo Pretorio elettronico del Comune e vi rimarrà affissa per 15 giorni consecutivi.

San Salvo li 18/06/2020

IL SEGRETARIO GENERALE
(«*Dott. Aldo D'Ambrosio*»)